San Martino

Bollettino della PARROCCHIA DUOMO–LORETO di Belluno

Anno XXXI • N. 1 • Febbraio - Giugno 2013

Gli Artisti
Catechisti eminenti del credo cattolico

Belluno, Duomo Cattedrale di San Martino, interno.

Lezioni che, dalle pareti delle nostre chiese, ci parlano di Dio, di Cristo, dei Santi, della Chiesa, delle bellezze del creato...

Cari affezionati lettori, permettetemi di continuare a percorrere con voi l'Anno della Fede, con la viva speranza che, il Credo della fede cattolica ed apostolica torni a brillare nel nostro essere e nel nostro fare. Metteremo la nostra manina nella mano forte di Gesù che ci conquista con il suo amore, fino a darci la sua stessa vita di uomo-Dio.
Mi è venuta un 'idea a cui ho dato corpo in queste pagine, simili ad una letterina inviata a tutti i miei amici, cioè a voi.
Quale l'idea? Quella di far parlare gli artisti, eccellenti catechisti entro le nostre chiese cattoliche.
Non potevo non partire dalla Cattedra della Chiesa che è in Belluno-Feltre: il Duomo. Partiamo.

Entriamo nella Cattedrale di Belluno, (ma anche in qualsiasi chiesa cattolica) non a testa bassa, ma con gli occhi che vogliono interrogare, lasciarsi interrogare, desiderosi di vedere.

Anni fa un eminente personaggio, responsabile dell'intero patrimonio artistico della Nazione (il prof. Sisinni), chiese di poter sostare, da solo, a lungo, una sera, entro la illuminata Cattedrale di Belluno. Diceva di captarne le straordinarie pulsioni, così da sentirsi invaso da un benessere indescrivibile.

Non c'è pietra che non racconti dei milioni di piedi che, da secoli, l'hanno calpestata.

Anche l'aria odora di fiori sempre freschi, di tovaglie (ricamate da mani di religiose e di donne, insuperate artiste dell'uncinetto e dell'ago e curate con competenza dai nostri preziosi custodi); di profumo d'incenso, di suoni d'organo, di melodie che rendono attuali i salmi, i quotidiani innumerevoli canti liturgici, dal gregoriano alle polifonie dei maggiori musicisti; dagli altari che riempiono di mense eucaristiche ogni angolo, alla portata sia di chi ama salire i gradini del presbiterio, sia di chi, ancora titubante, si rifugia all'ombra di questa o quella possente ed elegante colonna di pietra viva.

Entriamo, una volta tanto, da soli e lasciamoci guidare da presenze parlanti, da armonie che hanno per strumento un pennello, colori tra loro dialoganti, uno scalpello ben forgiato che sa ricamare pietre e marmi come fossero di burro…

Vediamo muoversi folle di architetti, muratori, falegnami, decoratori, generosi benefattori…

Ascolta! Tutto parla nella Basilica Cattedrale di Belluno.

A volte si levano degli 'a-solo', a volte dei cori, a volte e questo e quello, ad intermittenza mistica.

Percorrendo la navata centrale, ti senti un pellegrino, accolto da un sottofondo, che chiede silenzio e raccoglimento; diventi (o dovresti diventare) tu stesso un protagonista, non con la voce, ma con tutta la tua persona.

Se ti sposti nelle navate laterali e fai parlare il silenzio, cominci a sentire, distinti, i singoli artisti che, da quelle tele e da quelle statue, da quei solenni altari, dal profondo del tempo, raccontano storie sacre e le rendono attuali.

Foto: ***G. Ghe***

Statua lignea di Panciera Besarel:
San Matthæus Ev.

Statua lignea di Panciera Besarel:
San Marco Ev.

Statua lignea di Panciera Besarel:
San Lucas Ev.

Statua lignea di Panciera Besarel:
San Giovanni Ev.

Cripta della Cattedrale. Altare, particolare: *l'Angelo annunziante.*

Non basta sentire. È necessario ascoltare.

Per ascoltare e capire, non si può fare semplicemente i turisti.

Noi siamo i discepoli, loro i maestri, gli intermediari tra noi e Colui che disse: "Non fatevi chiamare maestri, perché uno solo è il vostro Maestro".

Al secolo, questi artisti furono cittadini come tanti, spesso con vite tumultuose, poiché l'artista è tormentato dal suo stesso talento; ma quando si rinchiudevano nelle loro spaziose botteghe di lavoro, o si tuffavano nelle bellezze del creato e si lasciavano interrogare dai più vitali e forti eventi, offerti dalla presenza molteplice di Dio nella storia dell'uomo, allora, nel silenzio e in solitudine, attenti ed umili alunni, leggevano, rileggevano e meditavano le sacre Scritture, fino ad immedesimarsi nella natura, nei fatti e nei personaggi, immaginando ambienti, pregando quel mistero che stavano per far nascere dal niente e donarlo imperituro ai posteri.

Incredibile! Se mi metto in sintonia con ciò che vedo, divento un fortunato vivente che riceve qui e ora, ciò che secoli fa uno trasse dal cielo del suo genio e della sua fede e lo consegnò alla storia, perché arrivasse, gratuitamente (la grazia), anche a me e tutta per me.

Proprio a me parla l'artista attraverso quell'opera, spesso un capolavoro, ma pur sempre una pagina parlante del vangelo, di una verità di fede, di una eroica testimonianza cristiana, fino al martirio o alla santità.

Molte persone sanno essere gioiose discepole di questi artisti che parlano e sono da loro capiti.

Ma quante persone, dopo essersi soffermate davanti alle loro opere, se ne vanno, paghe di aver sbirciato distrattamente o cercato solo ciò che appare e piace.

Altri, delusi, dicono: "Non capisco".

Sento l'artista dire: "Chi qui entra, deve uscire più ricco di quando è entrato. Non sentenziare. Apprendete, piuttosto, la le-

Quadro dipinto di Gaspare Diziani: *Vergine con Bimbo benedicente.*

zione che un'opera d'arte sempre generosamente e gratuitamente dona. La bellezza salva il mondo".

Cosa mi dice la variegata moltitudine di storie, incise nei marmi, dipinte su tele e desiderose di svelarsi, di essere ascoltate, al prezzo più alto che è la gratuità?

Scendiamo nella Cripta della Cattedrale. Accostiamoci con devozione all'altare, Arca degli Avoscano, che contiene la celeberrima ed antica Cassa delle Reliquie. Sugli spigoli dell'altare è scolpita una splendida Annunciazione ed al centro, il frutto dell'Annunciazione, cioè Maria con in braccio il figlio suo Gesù. L'opera, oltre ad esaltare la maestria dell'ignoto scultore, richiama l'evento più clamoroso, più grande della stessa creazione sia delle schiere degli Angeli, degli Arcangeli, dei Cherubini, dei Serafini, dei Troni, delle Dominazioni, delle Potestà, sia dell'intero ed articolatissimo universo che, simile ad un corpo, risponde continuamente con l'originalità delle sue innumerevoli e svariate membra.

Nel silenzio della Cripta, si può sentire, con l'orecchio del cuore, le arcane parole che Gabriele, a nome di Dio Altissimo, disse a Maria: "Non temere, perché quello che avverrà in te è opera dello Spirito Santo. Tutto è possibile a Dio". Il sì di Maria ci fa sussultare. Infatti, dicono i santi Vangeli: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. A quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio".

Grande è il Dio che crea dal nulla tutte le cose. Grande è Dio che fa l'uomo a sua immagine. Ma chi può comprendere il mistero della Incarnazione di Dio che così eleva l' umanità alla divinità?

Che l'uomo abbia bisogno di Dio, è scontatissimo. Ma che Dio abbia bisogno dell'uomo, per realizzare il suo disegno di salvezza, chi avrebbe potuto solo immaginarlo? Nessuna religione al mondo è così alta, da sfondare le porte del Paradiso. Da-

Dipinto olio di Giuseppe Heintz, il giovane: *Adorazione dei magi.*

vanti all'Incarnazione, il credente, con sommo stupore, esclama: "Mistero della fede", secondo solo a quello che afferma che Dio è Uno nella natura e Trino nelle persone.

Risaliamo dalla Cripta al Duomo.

A metà scale una finestra. Il passo, già lento, rallenta. Si spalanca la vista sulla Valbelluna, percorsa dal fiume Piave, oggi troppo povero d'acqua.

Chi, o dalla sacrestia o da Piazza Duo-

Pala dipinto di Egidio Dall'Oglio: *Vergine con Bimbo e SS Gioacchino, Anna, Giuseppe e Battista.*

mo, entra nella vuota ed illuminata Cattedrale di San Martino, non può trattenere una esclamazione: "Che bella! Che grande! Che armoniosa! Che coraggiosa!"

Specialmente gli uomini, pratici di edilizia, si chiedono in cuor loro: "Ma come fu possibile costruire una chiesa così! grande, ardita, dal valore inestimabile".

Oggi non potremmo sostenere neppure il costo di una sola di quelle solenni e forti colonne di pietra viva, o di uno solo degli altari di marmo, capolavori dello scalpello manuale.

Un colpo d'occhio: ti accoglie la grande tenda suddivisa in tre navate.

Giriamole intorno. Ci narra la vita di Gesù: il neonato, il bambino, il ragazzo, il giovane, l'adulto… cammino raccontato dai vari artisti.

◗ Una enorme tela narra la nascita dell'Emmanuele e la visita dei Magi, che, giunti a Gerusalemme, guidati da una stella, chiesero: "Dov'è colui che è nato, il Re dei giudei?".

Ammirando quel dipinto ci scorrono davanti tutte le tappe della venuta di Gesù:

il censimento, indetto da Roma, che portò Maria e Giuseppe a Betlemme, loro terra d'origine.

Non essendoci posto per loro, trovarono accoglienza in una stalla, dove avvenne il parto verginale di Maria.

Immediata la visita dei pastori, i primi in assoluto a ricevere la notizia dall'Angelo, che disse loro: "Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore".

Conosciamo le varie affascinanti fasi del pellegrinaggio dei Magi, tracciato sul binario scienza-fede. Guidati dalle profezie antiche, ovunque diffuse e fatte proprie dall'astrologia, riconobbero Colui che strenuamente cercavano: lo adorarono come Dio e deposero ai suoi piedi i tre doni simbolici: oro, incenso e mirra.

Avvisati da un angelo, tornarono ai loro paesi di origine, per una strada diversa da quella che portava ad Erode, che, allarmato da tale notizia, per uccidere il profetizzato Re, fece uccidere tutti i bambini, nati a Betlemme negli ultimi due anni.

◗ Chi incontra Gesù, trova in Lui la strada giusta. Quella si deve seguire.

Giuseppe venne avvisato dall'Angelo di portare Maria e il Bambino in Egitto per sfuggire dalla strage degli innocenti decretata da re Erode, come riferisce l'evangelista Matteo (2, 13…): "Un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: -Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò".

◗ La storia avanza; anche i potenti muoiono. Morì pure l'atroce re Erode."Un Angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse:-Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e và nella terra d'Israele". Giuseppe e famiglia andarono ad abitare a Nazaret "perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti:-Sarà chiamato Nazareno" (Mt. 2…)".

Anche i nostri pittori andarono a sbirciare entro la vita silenziosa e riservata della famiglia del Nazareno, durata circa trent'anni, prima che Gesù iniziasse la sua pubblica e sublime missione.

L a sua adolescenza conobbe un episodio che ancor oggi ci lascia senza parole.

Dicono i vangeli: "Quando ebbe dodici anni (Gesù, con Giuseppe e Maria) salirono al Tempio… Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero…

Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio… Tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore… Sua madre gli disse:"Perché hai fatto questo?". Ed egli rispose loro: "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio". Essi (come noi) non compresero.

◗ Diversi vangeli apocrifi, non affidabili, ma ricchi di fantasiosi racconti su Gesù, il fanciullo di Nazaret, appassionanti prede degli artisti, ispirarono costoro in narrazioni e raffigurazioni di ogni genere. Potremmo definirli "i vangeli apocrifi degli artisti", sovente molto affascinanti.

◗ La parte artistica più ricca della nostra Cattedrale, è quella che narra la vita pubblica di Gesù, della Madonna e della Chiesa con le sue schiere di martiri, di santi,

Altare della Sacra Spina.

Pala dipinto di Palma il Giovane: *Deposizione dalla croce o Pietà.*

Pala dipinto di Gaspare Diziani: *Folgorazione di S. Paolo sulla via di Damasco.*

Pala dipinto di Cesare Vecellio: *Martirio di S.Sebastiano con S. Fabiano vescovo.*

attorniati da meravigliosi e giulivi angioletti.

Siccome noi conosciamo Gesù soprattutto attraverso i quattro vangeli, gli Atti degli Apostoli e le varie lettere di Pietro, Giacomo, Giovanni, Giuda e Paolo, sui due altari laterali più vicini al coro, troneggiano le statue degli evangelisti, le uniche scolpite in legno, opera del Besarel.

◗ Maria, la mamma di Gesù, è una protagonista, assieme al figlio e, a volte, con Giuseppe.

Pala dipinto di Jacopo Da Ponte detto Bassano: *Martirio di S. Lorenzo.*

Gli artisti dimostrano una particolare devozione a Maria; la pensano e la ritraggono come un figlio innamorato vede sua madre. La femminilità, grande ispiratrice di tutti gli artisti, è sempre una 'fontana vivace' per l'arte.

La Vergine, anche attraverso essa, realizza la sua profezia: "Tutte le genti mi diranno beata!".

◗ Ci sono, poi, innumerevoli opere che narrano la passione e morte di Gesù: croci-

Quadro dipinto di Nicolò Bambini: *I Martiri giapponesi*, olio su tela.

fissi che fanno parlare l'agonia di Gesù, che, al pellegrino della Cattedrale, chiede: "Puoi sostare almeno un'ora con me?".

Straziante scende dall'altare della Santa Spina il pianto, quasi palpabile, di Maria, la mamma di Gesù, di Giovanni, il discepolo che Gesù amava, e di Gesù crocifisso che, tormentato da indicibili dolori, si rivolge al Padre e gli chiede: "Se è possibile, allontana da me questo calice amarissimo", ma poi, quasi scusandosi, gli dice: "Non la mia, ma la tua volontà sia fatta".

Quadro dipinto olio di Gregorio Lazzarini: *Il miracolo di S. Domenico.*

E il Padre? Si unisce al dolore del figlio e di sua madre che realizza sul Golgota la profezia del vecchio Simeone: "Una spada ti trafiggerà l'anima".

Gesù, nel momento supremo del dolore, con una delicatezza sconfinata disse alla Mamma, indicando con l'occhio Giovanni, "Ecco tuo figlio" ed a Giovanni: "Ecco tua Madre".

Se a Betlemme Maria diede a noi Dio, ai piedi della Croce ci diede, perdonati e santificati, a Dio che desidera essere chiamato "Papà".

Pala dipinto di Gaspare Diziani: *Santi Carlo, Francesco, Gaetano e Valentino adorano lo Spirito Santo.*

Tu che sosti davanti all'altare della sacra Spina, che conserva anche una preziosa reliquia della Croce di Cristo, non aver paura di versare una lacrima, segno del tuo amore di partecipazione e del tuo pentimento, essendo uno dei tanti, a causa del quale e per il quale Gesù, l'uomo-Dio è morto in croce.

Il turista che si fa pellegrino non è lontano da una autentica conversione.

Gesù continua la sua missione. Oggi sta bussando, anche con il linguaggio

Pala dipinto di Andrea Schiavone: *San Bernardino da Siena fa i Santi Girolamo e Giovanni Battista.*

dell'arte, al tuo cuore. Fallo entrare.

"Se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede" ci dice l'apostolo Paolo.

Ogni dove della Cattedrale, attraverso tutti i misteri di Cristo, passione e morte compresa, offre al visitatore l'annuncio della risurrezione: da una vita così e così, ad un autentico stile di vita, degno della nobiltà che abbiamo ricevuto con il battesimo, ed anche la riscoperta della nostra fede incredibilmente esigente, ma appagante e capace

Affresco della Assunta nel catino dell'abside sopra l'altar maggiore, opera di E.A. Paoletti (1898).

di ridare al mondo un volto veramente umano, anticipo del volto dei beati del cielo.

◗ C'è chi ha creduto a Gesù Cristo, fino al martirio!

Ancora una volta il nostro Duomo sale in cattedra. Molti sono gli altari e le tele che narrano la vita e la morte di alcuni santi martiri, che hanno predicato il Cristo più con la vita che con le parole.

Prima di uscire dal Duomo, interroga uno o più santi che i nostri artisti hanno immortalato anche su questa terra. Sono vangeli viventi. A chi li interroga donano la chiave per capire quello che Gesù promette: "Chi crede in me non morirà in eterno. Credi tu questo?".

◗ Varcando la Cattedrale e diventando, di domenica, pietre vive del nuovo corpo di Cristo, alziamo gli occhi sulla lunetta dell'abside. Troneggia la grande figura di Maria, portata, anima e copro, in Cielo da una schiera festante di angeli.

È giustamente la prima a godere della risurrezione. La accolsero il Figlio Gesù, Dio Padre e Sposo, lo Spirito Santo che la proclamarono Regina del cielo e della terra.

La parrocchia del Duomo ha il privilegio di averla Patrona.

Chissà quante volte ha salvato la nostra comunità, i nostri padri, noi, da rischi e pericoli vari. Grazie, Mamma cara!

◗ Dulcis in fundo: non dimentichiamo, insieme a San lucano e a San Gioatà, il soldato, il cittadino, il cristiano, il monaco, il Vescovo Martino di Tours, diventato, per volontà della Chiesa terrestre, il Santo Patrono non solo della Cattedrale, ma anche della Città di Belluno e della Diocesi di Belluno-Feltre.

Il polittico, che narra episodi della sua vita e che troneggia sopra l'altare della Cripta, è sicuramente l'opera d'arte la più studiata, cercata, visitata e venerata della chiesa Cattedrale.

Amen!

don Rinaldo Sommacal

La tenda dell'incontro

Molti hanno notato che, in Duomo, davanti all'altare del Santissimo, dove si conserva gelosamente l'Eucaristia, presenza reale di Gesù sotto le specie del pane consacrato, si è provveduto a porre dei banchi comodi, invitanti a tutte le ore del giorno, per chi desidera, o sente forte il bisogno, di entrare in rapporto familiare con Gesù e, per mezzo di Lui, con il Padre e lo Spirito Santo, ma anche con tutta la corte celeste, fatta delle schiere degli Angeli, dei santi e dei beati del Cielo, compresi i nostri familiari defunti, ma più vivi che mai in Dio, che si fa chiamare 'amante della vita'. Quel 'tabernaculum' ricorda la 'tenda del convegno' che Dio volle piantata in mezzo alle altre tende, nel tempo dell'esodo, ai piedi del Sinai. Era il segno della presenza di Dio con il suo popolo. Quando Mosè usciva da quella tenda, diventava così splendente da doversi coprire il capo con un velo.
Quanta gente ha il bisogno di riscoprire la ricchezza della preghiera silenziosa, aperta anche alla contemplazione. Abbiamo in casa quella spiritualità eccelsa che numerosi vanno a cercare nell'estremo oriente Se là insegnano il nirvana, qui si può trovare la positività di tutte le passioni dell'animo umano se ben guidate.
Tentare non è mai una perdita, ma solo un gratuito guadagno.

Altare del Santissimo.

Prossimamente

La Santa Quaresima

- *Inizia mercoledì 13 febbraio, con il severo rito della benedizione e imposizione delle ceneri, ricavate dai rami d'ulivo benedetti il giorno delle Palme; e con l'imposizione per tutti (eccetto gli anziani, i piccoli ed i malati), da parte della Chiesa, del digiuno e dell'astinenza, consigliati anche durante tutti i venerdì di quaresima.*

- *Sabato 16 febbraio, dopo la messa vespertina, inizierà nella Cripta della Cattedrale l'adorazione eucaristica della durata di 24 ore. L'adorazione sarà individuale; comunitaria invece la conclusione domenica 17 febbraio, a partire dalle ore 17.20.*

- *A partire da venerdì 22 febbraio, per tutti i venerdì di quaresima ci sarà nella chiesa di Loreto, la Via Crucis alle 20.30 e la stazione quaresimale al posto della messa vespertina alle ore 18.15.*

- *Durante la quaresima, a livello parrocchiale e foraniale ci saranno alcune preziose iniziative:*

- *Domenica 10 marzo, alle ore 16, al Centro Diocesano, ritornerà lo psicologo Aceti, già ascoltato con una strepitosa partecipazione e con grande profitto un anno fa.*

- *Nell'anno della fede, per riscoprire le nostre origini cristiane dalla chiesa di Aquileia, lo storico dott. Marco Perale parlerà nella sala di Loreto, illustrando le gigantesche figure dei nostri antichissimi compatroni, san Joatà e san Lucano.*
  La conferenza avrà luogo alle ore 20.30, di giovedì 28 febbraio, nella sala di Loreto.

- *Venerdì 1 marzo, alle 20.30, nella Sala del Cenacolo, assemblea del Consiglio Pastorale*

- *Domenica 3 marzo, pellegrinaggio foraniale ad Aquileia, per rivivere le gloriose nostre radici della fede cristiana. Le iscrizioni in sacrestia. Il programma all'iscrizione, che si spera numerosa e fatta per tempo.*

- *Nei giorni 5, 6, 8 marzo, alle ore 20.30, nella sala del Cenacolo, ritiro quaresimale per giovani ed adulti, predicato dal confessore di Duomo-Loreto don Giuseppe Pedandola, già confessore del santuario mariano di Guadalupe in Messico e reduce dall'America Latina dopo tanti anni di forti esperienze pastorali.*

- *Il 14 marzo, dalle 17.30 alle 19 il dott. Perale, nella sala del Cenacolo parlerà della figura storica e controversa dell'imperatore Costantino.*

- *Domenica 17 marzo: Madonna Addolorata.*

- *Lunedì 18 marzo, alle ore 19, nella sala di Loreto, incontro con genitori e figli della prima comunione.*

- *Mercoledì 20, alle ore 19, nella sala di Loreto incontro con genitori e padrini dei cresimandi.*

- *24 marzo:* ***domenica delle Palme*** *e Giornata mondiale della gioventù.*

La Settimana Santa

- *Da 25 marzo inizia la **Settimana Santa**. Momenti salienti:*

a) *lunedì, martedì e mercoledì giornate di adorazione eucaristica in Duomo, dalle ore 7 alle 19.*
Alle ore 18.30 adorazione comunitaria e con meditazione di don Francesco

b) ***Giovedì**, al mattino la solenne celebrazione crismale;*
Alle ore 18.30 in Duomo la santa Messa in Cena Domini, presenti tutti i parrocchiani e quanti scelgono il Duomo per vivere la loro religiosità comunitaria.
Bambini ed adulti offriranno il salvadanaio con i risparmi della quaresima in favore dei più bisognosi.

c) *Venerdì e sabato alle ore 8 del mattino, in Duomo il canto della Liturgia delle Ore.*

d) ***Venerdì** alle ore 18.30 solenne celebrazione con l'adorazione della croce.*
Alle ore 20.30 la Via Crucis, cui seguirà la processione con la S. Spina per le vie della Città.

e) ***Sabato** giornata del lutto e delle confessioni con l'adorazione della croce.*
*Alle ore 23 inizio della solenne **Veglia Pasquale** con la messa della Risurrezione a mezzanotte.*

- *Domenica 31 marzo, **Pasqua del Signore.***
Sante messe con l'orario domenicale.
Inizia liturgicamente il lungo tempo pasquale.
La parrocchia augura a tutti una vera Pasqua di Risurrezione in ogni campo.

Altre iniziative

- *Sabato 6 aprile, nei locali vicini alla parrocchia di Santo Stefano inizia il corso al matrimonio per fidanzati.*
- *Da venerdì pomeriggio 26 a domenica 28 aprile cresimandi con genitori e padrini a Col Cumano.*
- *Primo maggio, alle ore 10, in Duomo, celebrazione della santa messa di prima Comunione.*
- *Giovedì 2 maggio, prima della messa vespertina, 'fioretto mariano' per bambini ed adulti.*
- *Lunedì-mercoledì-venerdì 6 8 10 maggio, alle 14.30, cresimandi in Duomo per la preparazione prossima.*
- *Domenica 12 maggio, alle ore 9 in Duomo, Santa Cresima. Sospesa la messa delle ore 10.*
- *Domenica 19 maggio: la Pentecoste.*
- *Domenica 26 maggio: festa annuale della Parrocchia in Valpiana di Valmorel.*
- *Lunedì 27 e mercoledì 29: conclusione dell'anno catechistico in Duomo alle ore 14.45.*
- *Mercoledì, ore 19, nella sala del Cenacolo, assemblea delle catechiste*
- *Giovedì 30 maggio, ore 20.30 celebrazione del Corpus Domini Foraniale in Duomo. Segue la processione eucaristica per le vie della Città.*
- *Domenica 2 giugno, alle 20.30, assemblea del Consiglio Pastorale Foraniale e suo rinnovo.*
- *Giugno: campeggio di Bieter.*
- *Luglio, agosto: tempo di convegni, campi scuola, ferie…*

■ ***Le offerte verranno pubblicate nel prossimo bollettino.***

Banco alimentare

Come referente del Banco Alimentare gestito dal Gruppo Caritas della Parrocchia Duomo-Loreto, sento il dovere di dare informazioni sull'attività finora svolta.
Anzitutto, a nome del Parroco e del Consiglio Pastorale Parrocchiale, porgo un sentito ringraziamento a quanti hanno generosamente aderito all'iniziativa.
La raccolta dei generi alimentari è iniziata il 1° settembre 2012 e continua tuttora. La distribuzione dei pacchi è iniziata l'ultimo sabato di settembre e si ripete con scadenza mensile.
Gli assegnatari sono persone bisognose segnalate dal Parroco.
A tutto il mese di dicembre 2012 sono stati distribuiti 63 pacchi a 25 persone (alcune sole e altre con famiglia).
Alcuni pacchi sono stati ritirati personalmente e altri sono stati portati a domicilio.
Le richieste sono molte e varie e non sempre è possibile soddisfarle.
Dai pacchi "standard" iniziali si è passati a pacchi personalizzati, tenendo conto delle necessità dei richiedenti (nucleo familiare, età, impossibilità di cucinare…).
Per quel che riguarda la raccolta, si segnala che il Banco ha buona disponibilità di pasta, caffè, zucchero, riso, olio, farina (che non viene accettata), alimenti per neonati (non richiesti, in quanto l'utenza è prevalentemente di persone anziane o adulte).
Scarseggiano legumi in scatola, latte (a lunga conservazione), succhi di frutta, bibite. Di ciò si prega di voler tenere presente per il futuro.
Ancora grazie a tutti e buon anno.

Rachele Cerentin

Rinato il Cantiere della Provvidenza

Il Cantiere della Provvidenza, per strane vicende sepolto, è rinato con vigoria e con una visione nuova delle cose.

Dalla bella ed ingenua prima esperienza, gioiosamente sostenuta dalla gente, ma troppo condizionata dalle istituzioni, che vengono e vanno, si è passati ad una visione più adulta, certamente anche più impegnativa ed articolata. Saprà rendersene conto chi ha la pazienza di leggere la pagina iniziale dello Statuto del nuovo "Cantiere", diventato Cooperativa venerdì primo febbraio 2013.

Il cuore del Cantiere è e resterà sempre la persona umana, in particolare gli svantaggiati, i disagiati o dall'equilibrio traballante, i disoccupati temporaneamente, ecc.

Lo statuto del Cantiere della Provvidenza è volutamente ricco di valori morali, che si ispirano al vangelo predicato dalla Chiesa. senza diventare confessionale, ma che può attecchire ovunque c'è una comunità, una famiglia, una associazione, una persona che continuano a predicare quel Gesù più o meno conosciuto, che ha detto e continua a dire: "Venite benedetti… perché avevo fame, avevo sete, ero nudo, ero prigioniero… e mi avete accolto ed aiutato". Il volontariato genuino è l'ottavo sacramento che salva e ci salva.

Il sottoscritto è entrato come socio fondatore esattamente per essere la coscienza critica dell'iniziativa, perché non abbia mai da deragliare dalla finalità che è la dignità della persona umana condizionata dal bisogno, rigenerata e liberata dal lavoro personalizzato.

Per quello che mi riguarda, mi torna chiaro il motto, che avevo già usato nel precedente Cantiere e che diceva: "Se le cose andranno bene, il merito sarà del Cantiere e di quanti lo aiuteranno direttamente o indirettamente; se dovesse fallire (cosa che non mi auguro), la colpa sarà solo mia e non della Cooperativa".

Don Rinaldo Sommacal

Dallo statuto del Cantiere della Provvidenza

Scopo – oggetto

Art. 3 (Scopo mutualistico)

La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini mediante lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di almeno il 30% di persone svantaggiate, di cui alla lettera b) dell'art. 1 della legge 381/1991.

Scopo primario della Cooperativa è generare un sistema in grado di andare oltre la mera nozione di solidarietà, per accogliere persone ed aiutarle a gestire il loro tempo lavorativo in modo equo e profittevole; costruire una catena del valore che ricrei quelle regole di scambio ed interazione da cui dipende il senso di appartenenza alla nostra comunità; rivalutare la nostra cultura del territorio attraverso la sua tutela, esaltandone le potenzialità di territorio "pulito", anche attraverso il mondo del biologico/organico e del turismo.

La Cooperativa intende con ciò coltivare l'innata capacità di lavorare insieme, premiare la responsabilità condivisa, la messa in comune delle esperienze e delle capacità, la valorizzazione del senso di responsabilità collettiva, per rinsaldare la fiducia delle persone nello sforzo lavorativo da compiere insieme attraverso la cooperazione, preoccupandosi in tal modo sia della cura della persona che della cura del territorio, pronti ad affrontare nuovi interrogativi e nuove sfide a favore dell'Uomo.

Obiettivo fondamentale è infatti la creazione di percorsi lavorativi attraverso il recupero di competenze sociali e territoriali che aiutino la persona a superare situazioni di crisi e/o difficoltà economiche valorizzando quanto c'è di positivo e creativo nei valori del nostro amato ed esigente territorio montano.

La cooperativa inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha anche per scopo di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori, valorizzando i concetti di merito e di sviluppo dei talenti.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

A norma della L. 142/2001 e successive modificazioni e integrazioni, il socio lavoratore stabilisce successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma consentita dalla legislazione vigente, compreso il rapporto di associazione con partecipazione, con cui contribuisce comunque al raggiungimento dello scopo sociale.

La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperativa Italiane.

Anagrafe parrocchiale

Nati e battezzati

14. **Rota Simone Hans**, nato il 03.07.2012.
15. **Fistarol Sara**, nata il 05.02.2012.
16. **Miari Fulcis Alessandro Nicola**, nato il 28.04.2012.
17. **Vrola Giorgio**, nato l'01.03.2010.
18. **Vrola Sara**, nata il 28.07.2012.
19. **Rizzardini Giacomo**, nato il 05.03.2012.
20. **Bortoluzzi Dora**, nata il 17.05.2012.
21. **Zanne Irene**, nata il 19.03.2005.
22. **Zanne Riccardo**, nato il 13.08.2008.
23. **Bampo Beatrice**, nata il 04.03.2012.
24. **Sattin Luca**, nato il 06.06.2012.
25. **Polo Tobia**, nato il 05.10.2012.

Matrimoni religiosi

6. **Cimitan Luca** con **Carraro Federica**, il 29.09.2012.

Direttore: **Rinaldo Sommacal**
Resp. ai sensi di legge: **Lorenzo Dell'Andrea**
Iscr. Trib. di Belluno n. 5.87,27.3.1987
Stampa: Tip. Piave srl (BL)

Defunti

21. **Bianchi Anna**
v. De Min, di anni 84, il 05.09.2012.
22. **Dalla Vestra Rinaldo**
di anni 84, il 19.09.2012.
23. **Odorizzi Luigi**
di anni 87, l'11 ottobre 2012.
24. **Perucchi Vera**
v. Da Pra, di anni 88, il 23.10.2012.
25. **Comuzzi Umberto**
di anni 88, l'8.11.2012.
26. **Abramo Lucia**
v. Cilione, di anni 90, il 13.11.2012.
27. **Panarese Tecla**
v. D'Inca Levis, di anni 88, il 27.11.2012.
28. **Salerno Michela**
in Orzes, di anni 57, il 02.12.2012.
29. **De Faveri Dolores**
di anni 94, il 31.12.2012.
1. **Delaito Elisa**
v. Gidoni, di anni 93, il 24.01.2013
2. **De Vecchi Rosina**
v. De Biasi, di anni 93, il 25.01.2013.
3. **Portunato Alberto**
di anni 84, il 31.01.2013.
4. **Zerbato Rina**
di anni 104, il 10.02.2013.

Duomo Cattedrale di S. Martino: casa nostra.